

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni IV e XII) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	47
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – relazione favorevole</i>)	43
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	51
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	54
ALLEGATO 5 (<i>Relazione di minoranza del gruppo Partito Democratico</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
ERRATA CORRIGE	46

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 dicembre 2022. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario per la giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

C. 664 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni IV e XII).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che le Commissioni competenti in sede referente hanno chiesto alle Commissioni consultive di esprimersi in data odierna.

Ricorda quindi che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Dondi, ha svolto la relazione illustrativa.

Daniela DONDI (FDI), *relatrice*, nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

C. 643-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che, per prassi, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, e di tutte quelle riguardanti l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio, è assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi l'attivazione dell'impianto.

Comunica che sono state presentate 9 proposte emendative (*allegato 2*). Avverte che l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.03 è stato ritirato dal proponente.

Al riguardo, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del Regolamento, la Presidenza ritiene inammissibile l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.01, limitatamente alla lettera *a*), che interviene sui requisiti soggettivi necessari per il riconoscimento del diritto a un'equa riparazione per la custodia cautelare ingiustamente subita, ampliando la platea dei beneficiari anche ai soggetti che abbiano concorso a darvi causa per colpa grave, in quanto avente contenuto ordinamentale.

Avverte altresì che, in ragione della sua parziale inammissibilità, il medesimo articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.01 diventa identico al successivo articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02, pertanto solo quest'ultimo sarà posto in votazione.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo ag-

giuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02, sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.03 e Calderone 643-bis/II/150.04 e, infine sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.05 e Calderone 643-bis/II/150.06.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 643-bis/II/149.02 (*vedi allegato 3*).

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di sottoscrivere, a nome del Movimento 5 Stelle, la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.01, il cui contenuto risponde positivamente alle sollecitazioni e alle critiche espresse nella seduta di ieri dal suo gruppo in ordine alla mancata previsione di norme a favore del comparto penitenziario.

Devis DORI (AVS) si associa alla richiesta di sottoscrivere la proposta emendativa.

Federico GIANASSI (PD-IDP) esprime a nome del suo gruppo la condivisione della proposta in esame, che chiede pertanto di sottoscrivere.

Francesco GALLO (MISTO) manifesta senza alcuna riserva il proprio sostegno a questo intervento normativo, chiedendo di poterlo sottoscrivere.

Ciro MASCHIO, *presidente*, preso atto dell'assenso della collega Varchi alle richieste di sottoscrizione della sua proposta emendativa, pone in votazione gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.01 e Calderone 643-bis/II/150.02 (*vedi allegato 3*).

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di sottoscrivere, a nome del Movimento 5 Stelle, anche la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.03.

Ciro MASCHIO, *presidente*, prende atto della richiesta di sottoscrivere la proposta emendativa Varchi 643-bis/II/150.03 a nome dei rispettivi gruppi, da parte dei colleghi Dori, Gianassi e Gallo e dell'assenso della collega Varchi alla suddetta richiesta.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.03 e Calderone 643-bis/II/150.04 (*vedi allegato 3*).

Carla GIULIANO (M5S) chiede delucidazioni in merito agli effetti della modifica normativa che si intende realizzare con le proposte emendative riferite al comma 1016 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2021, paventando il rischio che il meccanismo di liquidazione delle somme per il rimborso delle spese legali diventi meno efficace, ove fosse necessario effettuarlo durante il medesimo anno in cui matura il diritto. Se così fosse, non vi sarebbe su questo il voto favorevole del suo gruppo.

Maria Carolina VARCHI (FDI) evidenzia come l'obiettivo della sua proposta sia appunto quello di superare rischi di inerzia o comunque di lentezza nel procedimento amministrativo di erogazione di queste somme, prevedendo che siano liquidate in un'unica soluzione e comunque nel più breve tempo possibile.

Enrico COSTA (A-IV-RE) ricorda come, nella sua precedente esperienza di governo, era stata affrontata la tematica dei rimborsi delle spese legali per gli imputati assolti, concentrando soprattutto l'attenzione sulle necessarie risorse economiche. Nella disposizione vigente si fissa un limite massimo di euro 10.500 a rimborso e si assegna all'apposito fondo una dotazione di 8 milioni di euro annui, sicuramente insufficiente. Valuta quindi favorevolmente la proposta di aumentarne la dotazione fino a 15 milioni.

Tommaso Antonino CALDERONE (FI-PPE), condividendo le valutazioni dei colleghi Varchi e Costa, si sente di escludere che una siffatta disposizione, concepita per semplificare ed accelerare il procedimento, possa paradossalmente produrre l'effetto contrario.

Federico GIANASSI (PD-IDP) reputa che, proprio in considerazione del condivisibile obiettivo per il quale la proposta emendativa è stata presentata, appare opportuno fugare ogni dubbio sulla sua efficacia, anche in relazione ad ipotesi in cui la sentenza che genera il diritto al rimborso divenga irrevocabile negli ultimi giorni dell'anno.

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE osserva come, a suo avviso, la proposta emendativa – prevedendo la liquidazione del rimborso in un'unica soluzione – risponda alla duplice esigenza di facilitare il lavoro amministrativo e di velocizzare il rimborso per chi ne ha diritto. Inoltre, si fissa un termine per la sua erogazione che, invece di essere iniziale (« a partire da ») diventa un termine finale (« entro l'anno successivo »).

Federico GIANASSI (PD-IDP) preso atto della precisazione, dichiara di condividere lo spirito della proposta.

Carla GIULIANO (M5S) ritiene che l'intervento del rappresentante del Governo abbia dissipato quei dubbi sulla efficacia della proposta emendativa, per la quale dichiara quindi il voto favorevole del suo gruppo.

Marco LACARRA (PD-IDP) chiede se sia stata presa in considerazione la fissazione di un termine fisso entro cui procedere al rimborso, decorso un certo termine dalla maturazione del diritto, al fine di rendere più certa e celere la procedura.

Il sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE rileva che l'emendamento parlamentare tratta una questione che era stata oggetto di istruttoria in sede ministe-

riale, i cui esiti hanno portato a condividere la formulazione adottata negli identici articoli aggiuntivi presentati dai deputati.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rileva peraltro che la formulazione letterale della novella al testo vigente non sembra affatto precludere che il rimborso delle spese possa avvenire in tempi brevi, anche entro l'anno in corso, in quanto si limita a fissare un termine conclusivo per l'erogazione del rimborso.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Varchi 643-bis/II/150.05 e Calderone 643-bis/II/150.06 (*vedi allegato 3*).

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che è stata presentata una relazione di minoranza da parte del gruppo del Partito democratico (*vedi allegato 5*).

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario del Movimento Cinque Stelle sulla proposta di relazione formulata dal relatore. Ritene infatti che la manovra in esame, al netto degli interventi apportati oggi in Commissione volti a rimediare a talune carenze evidenziate ieri dal suo gruppo, sia comunque insufficiente e rimanga l'espressione di un disegno preciso della maggioranza volto a definanziare comparti rilevanti del sistema giustizia come quelli relativi alla giustizia minorile di comunità e alla giustizia civile e penale.

Lamenta, inoltre, l'assoluta mancanza di previsioni nel provvedimento di investimenti di risorse in materia di digitalizzazione e per l'efficientamento di sistemi già in atto.

Osserva altresì che, seppure la Commissione sia intervenuta sul tema, il definanziamento delle risorse in materia di amministrazione penitenziaria rimanga preoccupante e ribadisce che il suo gruppo è con-

trario al disegno sotteso alla manovra in esame.

Rammenta quindi che la Banca d'Italia si è espressa negativamente sia nei confronti del susseguirsi di ripetuti condoni, sia sulle norme relative al tetto al contante, ritenendo che queste ultime misure potrebbero produrre effetti criminogeni. Sottolinea al contrario che le norme volte ad incentivare i pagamenti elettronici producono il risultato di ridurre l'evasione fiscale.

A suo avviso, quindi, il disegno di legge di bilancio in discussione favorisce l'evasione fiscale e suscita nei cittadini dubbi in merito alla necessità di pagare le tasse.

Devis DORI (AVS), sottolineando come il provvedimento in esame contenga alcuni elementi positivi, come l'incremento di risorse a favore del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e di quelle a favore del Fondo per il finanziamento di interventi di giustizia riparativa, ritiene tuttavia che tali elementi non siano sufficienti.

Evidenzia inoltre come il definanziamento in materia di amministrazione penitenziaria, nonostante l'articolo aggiuntivo approvato dalla Commissione, continui a destare preoccupazione e ritiene inaccettabili i tagli previsti dai provvedimenti sulle spese di giustizia, ivi comprese quelle volte a garantire il gratuito patrocinio.

Per tale ragione, a nome della sua componente politica, preannuncia il voto contrario alla proposta di relazione avanzata dal relatore.

Federico GIANASSI (PD-IDP), nel ricordare che il Partito Democratico ha presentato una relazione di minoranza sulla manovra ai cui contenuti si richiama, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione avanzata da relatore, sottolineando come a suo avviso il provvedimento, essendo nel complesso insufficiente, non sia in grado di fornire adeguate risposte alle esigenze del Paese.

Rileva inoltre come alcune delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio appaiano dannose in quanto inadeguate ed inique.

Manifesta quindi la preoccupazione del suo gruppo nei confronti dell'ingente taglio di risorse recato dal provvedimento dal comparto giustizia evidenziando come nello stesso non siano previste, ad esempio, disposizioni volte a tutelare il rapporto tra detenute madri e figli minori.

Francesco GALLO (MISTO) dichiara il proprio voto favorevole alla proposta di relazione avanzata dal relatore, sottolineando come tale posizione non debba essere considerata scontata, alla luce delle perplessità relative alla riorganizzazione del sistema penitenziario. Ritene tuttavia che la Commissione abbia dato prova di saper svolgere un buon lavoro e auspica di poter vedere tale produttivo lavoro confermato anche nel successivo *iter*. Ciò premesso, si riserva eventualmente di rivalutare la propria posizione nel corso dell'esame in Assemblea.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione del relatore dalla cui approvazione deriva la preclusione della relazione di minoranza presentata dal gruppo PD.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e conferisce al deputato Pittalis l'incarico di riferire presso la V Commissione (Bilancio).

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che la relazione approvata, cui sono incluse le proposte emendative approvate, sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio, unitamente alla relazione di minoranza.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 6 dicembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 20 del 5 dicembre 2022:

a pagina 37, prima colonna, quarantovesima riga, le parole: « a partire dal mese di settembre del 2020 » sono sostituite dalle seguenti « con la circolare del 4 febbraio 2022 »;

a pagina 38, prima colonna, quinta riga, le parole: « Tralascia peraltro di commentare, » sono sostituite dalle seguenti: « Peraltro, non può non esimersi dal commentare, pur ».

ALLEGATO 1

DL 169/2022: Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. C. 664 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 1, comma 1, dispone la prosecuzione, fino al 31 dicembre 2022, della partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF), da ultimo prorogata, fino al 30 settembre 2022, dal decreto-legge n. 14 del 2022;

il comma 2 dell'articolo 1 prevede – anche in questo caso riproducendo la precedente proroga – l'applicazione di alcune disposizioni della legge quadro sulle missioni internazionali, tra cui quelle del capo IV concernente le disposizioni penali, ovvero l'articolo 19 della legge n. 145 del 2016;

a seguito di tale richiamo normativo, si definisce compiutamente il quadro

giuridico relativo ai teatri delle missioni oggetto del decreto-legge, con particolare riguardo all'applicabilità del Codice penale militare di pace, all'applicazione delle cause di non punibilità del militare, ai poteri di arresto e di interrogatorio da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria militare, alla punibilità dei reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, nonché ai reati di pirateria;

l'articolo 2, comma 3-*bis*, esclude fino al 31 dicembre 2023, che possano essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della regione Calabria, in ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 228 dell'11 novembre 2022 richiamata nella medesima disposizione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 149.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. Al codice di procedura penale:

a) all'articolo 314, comma 1, le parole « o colpa grave » sono soppresse;

b) all'articolo 315, le parole: « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.01. Enrico Costa.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. All'articolo 315 del codice di procedura penale, le parole « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.02. Enrico Costa.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Aumento dell'ammenda per pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale)

1. All'articolo 684 del codice penale le parole: « o con l'ammenda da euro 51 a euro 258 » sono sostituite dalle seguenti « e con l'ammenda da euro 5.000 a euro 10.000 ».

2. Le entrate derivanti dal comma 1 confluiscono nel Fondo per il rimborso delle spese legali degli assolti di cui all'articolo 1, comma 1020 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

643-bis/II/149.03. Enrico Costa.

ART. 150.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

(Modificazioni alle dotazioni organiche del personale dei ruoli della Polizia Penitenziaria)

1. La tabella A allegata al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria è sostituita dalla tabella A di cui all'allegato 1-bis della presente legge.

2. Al fine di incidere positivamente sui livelli di sicurezza, operatività e di efficienza degli istituti penitenziari e di incrementare le attività di controllo dell'esecuzione penale esterna, fermo restando quanto previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, con ap-

posito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, non prima del 1° ottobre di ciascun anno, entro il limite di spesa di cui al comma 3 e per un numero massimo di:

- a) 250 unità per l'anno 2023;
- b) 250 unità per l'anno 2024;
- c) 250 unità per l'anno 2025;
- d) 250 unità per l'anno 2026.

3. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 1.533.625 per l'anno 2023, di euro 12.849.605 per l'anno 2024, di euro 24.165.585 per l'anno 2025, di euro 35.481.565 per l'anno 2026, di euro

45.263.920 per l'anno 2027, di euro 45.375.706 per l'anno 2028, di euro 45.822.851 per l'anno 2029, di euro 46.269.996 per l'anno 2030, di euro 46.717.141 per l'anno 2031, di euro 47.052.500 per l'anno 2032, di euro 47.162.969 per l'anno 2033, di euro 47.273.439 per l'anno 2034, di euro 47.383.908 per l'anno 2035 e di euro 47.494.378 per l'anno 2036, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

ALLEGATO 1-bis
(articolo 150-bis, comma 1)

Tabella A di cui al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante « Ordine del personale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395. »

**DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA**

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA		
		UOMINI	DONNE	TOTALE
RUOLO ISPETTORI	SOSTITUTO COMMISSARIO	590	50	640
	ISPETTORE SUPERIORE	3.100	450	3.550
	ISPETTORE CAPO			
	ISPETTORE			
	VICE ISPETTORE			
RUOLO SOVRINTENDENTI	SOVRINTENDENTE CAPO	4.820	480	5.300
	SOVRINTENDENTE			
	VICE SOVRINTENDENTE			
RUOLO AGENTI/ASSISTENTI	ASSISTENTE CAPO	29.522	3.138	32.660
	ASSISTENTE			
	AGENTE SCELTO			
	AGENTE			
TOTALE		42.150		

* **643-bis/II/150.01.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

* **643-bis/II/150.02.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. Al fine di fronteggiare la grave scoperta degli organici negli uffici giudiziari nonché garantire nel tempo gli effetti prodotti dagli interventi straordinari introdotti con il PNRR e assicurare la transizione digitale dei servizi giudiziari, il Ministero della giustizia è autorizzato, nel triennio 2023-2025, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, a indire procedure concorsuali pubbliche e, conseguentemente, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un contingente di 5.084 unità di personale non dirigenziale, di cui 2.000 di area funzionale II, posizione economica F3, 1.000 di area funzionale II, posizione economica F1 e 2.084 di area funzionale III posizione economica F1, da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria.

2. Per far fronte agli oneri assunzionali di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 54.292.311 per l'anno 2023 e di euro 217.169.243 annui a decorrere dall'anno 2024. Per lo svolgimento delle relative procedure concorsuali è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2023. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge

23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

** **643-bis/II/150.03.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

** **643-bis/II/150.04.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. All'art. 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1016, le parole: « ripartito in tre quote annuali di pari importo, a partire dall'anno » sono sostituite dalle seguenti: « liquidato in un'unica soluzione entro l'anno »;

b) al comma 1020, le parole: « euro 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « euro 8 milioni per gli anni 2021 e 2022 e di euro 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2023 ».

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 7 milioni annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

* **643-bis/II/150.05.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bello.

* **643-bis/II/150.06.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 149.

Dopo l'articolo 149, aggiungere il seguente:

Art. 149-bis.

(Riparazione per ingiusta detenzione)

1. All'articolo 315 del codice di procedura penale, le parole « euro 516.456,90 » sono sostituite dalle seguenti: « un milione di euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 152, comma 3.

643-bis/II/149.02. Enrico Costa.

ART. 150.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

(Modificazioni alle dotazioni organiche del personale dei ruoli della Polizia Penitenziaria)

1. La tabella A allegata al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria è sostituita dalla tabella A di cui all'allegato 1-bis della presente legge.

2. Al fine di incidere positivamente sui livelli di sicurezza, operatività e di efficienza degli istituti penitenziari e di incrementare le attività di controllo dell'esecuzione penale esterna, fermo restando quanto

previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità del Corpo di Polizia Penitenziaria, nel limite della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, non prima del 1° ottobre di ciascun anno, entro il limite di spesa di cui al comma 3 e per un numero massimo di:

- a) 250 unità per l'anno 2023;
- b) 250 unità per l'anno 2024;
- c) 250 unità per l'anno 2025;
- d) 250 unità per l'anno 2026.

3. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 1.533.625 per l'anno 2023, di euro 12.849.605 per l'anno 2024, di euro 24.165.585 per l'anno 2025, di euro 35.481.565 per l'anno 2026, di euro 45.263.920 per l'anno 2027, di euro 45.375.706 per l'anno 2028, di euro 45.822.851 per l'anno 2029, di euro 46.269.996 per l'anno 2030, di euro 46.717.141 per l'anno 2031, di euro 47.052.500 per l'anno 2032, di euro 47.162.969 per l'anno 2033, di euro 47.273.439 per l'anno 2034, di euro 47.383.908 per l'anno 2035 e di euro 47.494.378 per l'anno 2036, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

ALLEGATO 1-bis
(articolo 150-bis, comma 1)

Tabella A di cui al decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante « Ordina-
mento del personale del Corpo di polizia

penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma
1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395. »

**DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO DI
POLIZIA PENITENZIARIA**

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA		
		UOMINI	DONNE	TOTALE
RUOLO ISPETTORI	SOSTITUTO COM- MISSARIO	590	50	640
	ISPETTORE SUPE- RIORE	3.100	450	3.550
	ISPETTORE CAPO			
	ISPETTORE			
	VICE ISPETTORE			
RUOLO SOVRINTEN- DENTI	SOVRINTEN- DENTE CAPO	4.820	480	5.300
	SOVRINTEN- DENTE			
	VICE SOVRINTEN- DENTE			
RUOLO AGENTI/ASSI- STENTI	ASSISTENTE CAPO	29.522	3.138	32.660
	ASSISTENTE			
	AGENTE SCELTO			
	AGENTE			
TOTALE		42.150		

* **643-bis/II/150.01.** Varchi, Bisa, Buon-
guerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo,
Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bel-
lomo, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso,
Giuliano, Dori, Fornaro, Gianassi, La-
carra, Serracchiani, Zan, Gallo.

* **643-bis/II/150.02.** Calderone, Patriarca,
Bisa, Morrone, Matone.

*Dopo l'articolo 150, aggiungere il se-
guente:*

Art. 150-bis.

1. Al fine di fronteggiare la grave sco-
pertura degli organici negli uffici giudiziari
nonché garantire nel tempo gli effetti pro-
dotti dagli interventi straordinari introdotti

con il PNRR e assicurare la transizione
digitale dei servizi giudiziari, il Ministero
della giustizia è autorizzato, nel triennio
2023-2025, in aggiunta alle facoltà assun-
zionali previste a legislazione vigente, a
indire procedure concorsuali pubbliche e,
conseguentemente, ad assumere con con-
tratto di lavoro a tempo indeterminato,
nell'ambito dell'attuale dotazione organica,
un contingente di 5.084 unità di personale
non dirigenziale, di cui 2.000 di area fun-
zionale II, posizione economica F3, 1.000 di
area funzionale II, posizione economica F1
e 2.084 di area funzionale III posizione
economica F1, da inquadrare nei ruoli del-
l'amministrazione giudiziaria.

2. Per far fronte agli oneri assunzionali
di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di
euro 54.292.311 per l'anno 2023 e di euro

217.169.243 annui a decorrere dall'anno 2024. Per lo svolgimento delle relative procedure concorsuali è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2023. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

**** 643-bis/II/150.03.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bellomo, Ascari, Cafiero De Raho, D'Orso, Giuliano, Dori, Fornaro, Gianassi, Laccarra, Serracchiani, Zan, Gallo.

**** 643-bis/II/150.04.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

Dopo l'articolo 150, aggiungere il seguente:

Art. 150-bis.

1. All'art. 1, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1016, le parole: « ripartito in tre quote annuali di pari importo, a

partire dall'anno » sono sostituite dalle seguenti: « liquidato in un'unica soluzione entro l'anno »;

b) al comma 1020, le parole: « euro 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « euro 8 milioni per gli anni 2021 e 2022 e di euro 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2023 ».

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 7 milioni annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 152, comma 3.

*** 643-bis/II/150.05.** Varchi, Bisa, Buonguerrieri, Dondi, Palombi, Pellicini, Polo, Pulciani, Vinci, Morrone, Matone, Bellomo.

*** 643-bis/II/150.06.** Calderone, Patriarca, Bisa, Morrone, Matone.

ALLEGATO 4

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (C. 643-bis Governo);

premesso che:

gli articoli 42, 43 e 44 recano disposizioni in materia di definizione agevolata delle controversie tributarie;

l'articolo 63, comma 1, prevede un incremento del finanziamento del Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, e che tale articolo, al comma 2, dispone un rifinanziamento di 2 milioni di euro per il 2023 e 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale attuativo del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani;

il Titolo XIV (artt. Da 147 a 150) prevede, inoltre, misure che riguardano il funzionamento della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (articolo 147), l'edilizia giudiziaria (articolo 148), interventi in materia di giustizia riparativa (articolo 149), nonché la disciplina relativa alla compensazione dei debiti degli avvocati (articolo 150);

l'articolo 153 prevede misure di razionalizzazione della spesa e di risparmio relative:

a) al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (comma 2), non inferiori a 9.577.000 euro per l'anno 2023; 15.400.237 euro per l'anno 2024; 10.968.518 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

b) al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità (comma 3), non inferiori a 331.583 euro per l'anno 2023, 588.987 euro per l'anno 2024 e 688.987 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

c) alle spese di giustizia per le intercettazioni e comunicazioni (comma 4), pari a 1.575.136 euro annui a decorrere dal 2023.

il provvedimento in esame autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella n. 5), spese finali, in termini di competenza, pari a 11.051 milioni di euro nel 2023, 11.036 milioni di euro per il 2024 e 10.814 milioni di euro per il 2025. In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 11.065,2 milioni di euro nel 2023, a 11.036 milioni di euro nel 2024 e a 10.813,9 milioni di euro nel 2025. Rispetto alla legge di bilancio 2022, i test in esame espone dunque nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente nell'anno 2023 e leggermente decrescente negli anni 2024 e 2025. In tale ambito, la Missione « Giustizia », che rappresenta il 98 per cento della spesa finale complessiva del Ministero, pari a 10.869,4 milioni di euro per il 2023, registra un aumento di 59,2 milioni di euro (+ 539,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022);

quanto agli stanziamenti previsti dalla Tabella n. 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia), per il programma 6.5 « Giustizia tributaria » sono stanziati 221,4 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni assestate 2022; per il programma « Giustizia amministrativa », sono stanziati 206,2 milioni di euro, in aumento rispetto al bilancio assestate 2022 ma in leggera diminuzione rispetto al rendiconto 2021; per il programma n. 6.8 « Autogo-

verno della magistratura », che prevede i trasferimenti al Consiglio superiore della magistratura. Per il programma sono stanziati 32,5 milioni di euro;

ulteriori capitoli del bilancio di previsione del Ministero dell'economia, non ricompresi nella missione Giustizia, sono: il capitolo 1312 (Somme da corrispondere a titolo di equa riparazione e risarcimenti per ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari) che presenta per il 2023 uno stanziamento di 50 milioni di euro per il 2023; il capitolo 1313 (Somma da corrispondere a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi comprese le spese legali e gli interessi), che presenta uno stanziamento per il 2023 di 70 milioni di euro; il capitolo 2134 (Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinata alle politiche in materia di adozioni internazionali ed al funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali) che presenta uno stanziamento per il 2023 di 23,8 milioni di euro;

nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8) figura il capitolo 2982, relativo al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici che presenta per il 2021 uno stanziamento a legislazione vigente di 35,4 milioni di euro, non inciso dalla manovra finanziaria;

nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (Tabella 10) figura il capitolo 7471, istituito nell'esercizio 2016 in applicazione dell'articolo 3, comma 12, del decreto-legge n. 133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia). Tale disposizione ha infatti stabilito che le risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per le infrastrutture carcerarie siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze a uno o più capitoli di bilancio dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia secondo le ordinarie competenze. Nel bilancio di previsione 2022 su tale capitolo si registrano residui pari a 58 milioni di euro e impegni di competenza per 37,4 milioni di euro;

preso atto favorevolmente che:

il Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa stato incrementato di 5 milioni di euro (articolo 149);

l'articolo 150 rafforza lo strumento del gratuito patrocinio, consentendo la compensazione dei debiti anche con i contributi dovuti dagli avvocati alla Cassa Forense a titolo di oneri previdenziali;

le misure previste dall'articolo 63 recano un sostegno al Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne mediante il rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. C. 643-bis Governo.**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La II Commissione,
esaminato, per le parti di competenza,
il provvedimento in oggetto;

premesso che:

l'economia italiana si avvicina alla recessione, l'inflazione è vicina al 12 per cento mentre le retribuzioni stanno crescendo di poco più dell'1 per cento, un crollo del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi che allarga drammaticamente le disuguaglianze e genera una enorme redistribuzione di reddito a danno anzitutto delle famiglie più povere e più fragili;

a fronte di questa situazione, il disegno di legge di bilancio presentato dal Governo non solo non risponde alla crisi economica e sociale ma addirittura rischia di aggravarla, perché è inadeguato e iniquo: inadeguato ad affrontare efficacemente la crisi energetica e a scongiurare la recessione e fortemente iniquo perché segnato da scelte ideologiche ed elettorali, come l'inasprimento già per il prossimo anno sul reddito di cittadinanza, l'aumento del tetto per l'uso dei contanti e l'innalzamento della soglia per i pagamenti con la moneta elettronica, il taglio delle pensioni;

la verità emerge chiaramente dalla Relazione Tecnica: le norme di condono eufemisticamente denominate « misure di sostegno in favore del contribuente » costeranno oltre 1,1 miliardi di minori entrate nel 2023, mentre gli stanziamenti contro la povertà verranno ridotti di 743 milioni di euro rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;

i 21 miliardi stanziati per il caro bollette basteranno per il solo primo trimestre ed è lo stesso Governo a riconoscere

di ignorare come e con quali risorse proseguire nell'azione di sostegno a famiglie e imprese a partire da aprile, mentre già da questo mese il prezzo della benzina e del gasolio aumenterà, poiché il Governo ha ridotto da 25 a 15 centesimi lo sconto sulle accise;

nella manovra non c'è nulla per rilanciare la crescita, con misure troppo deboli per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, nessuna risorsa aggiuntiva per gli investimenti pubblici, nessuna strategia per la transizione energetica e una pericolosa incertezza su futuro del PNRR;

sono largamente insufficienti gli stanziamenti per la sanità, la scuola e il trasporto pubblico, con il rischio che le disuguaglianze territoriali siano aggravate dal progetto di autonomia differenziata, che il Governo intende, peraltro, attuare espropriando il Parlamento, visto che l'adozione dei LEP viene demandata a DPCM;

è necessario più coraggio per affrontare la crisi energetica e il crollo del potere d'acquisto dei redditi, con maggiori aiuti alle famiglie e alle imprese, un rafforzamento del taglio del cuneo fiscale, un potenziamento della quattordicesima pensionistica, l'accelerazione dell'attuazione del PNRR, il rilancio degli investimenti privati e pubblici, privilegiando quelli per la transizione ecologica, maggiori risorse sulla sanità, sulla scuola, sul trasporto pubblico e sugli enti locali, che la legge di bilancio rischia di mandare in forte sofferenza finanziaria, una seria azione di contrasto dell'evasione fiscale;

il sistema carcerario italiano, infatti, è ancora caratterizzato da una pesante situazione di sovraffollamento: se-

condo l'ultima relazione presentata al Parlamento dall'ex Ministra della giustizia Carabita, su 50.832 posti regolamentari, di cui 47.418 effettivi, i detenuti sono 54.329, con una percentuale di sovraffollamento del 114 per cento; si tratta di un fenomeno strutturale, stigmatizzato da anni dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che richiederebbe un serio impegno di spesa a sostegno di risposte altrettanto strutturali; al contrario i primi atti del Governo, ivi compreso il disegno di legge di bilancio, vanno in direzione esattamente opposta;

considerato che:

il disegno di legge di bilancio in esame prevede all'articolo 153 una serie di tagli significativi in diversi settori, in particolare in quello della giustizia;

Il testo, infatti, all'articolo 153 prevede che « a decorrere dall'anno 2023, il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, assicura, mediante la riorganizzazione e l'efficientamento dei servizi degli istituti penitenziari presenti su tutto il territorio nazionale, in particolare con la ripianificazione dei posti di servizio e la razionalizzazione del personale, il conseguimento di risparmi di spesa non inferiori a 9.577.000 euro per l'anno 2023, 15.400.237 euro per l'anno 2024 e 10.968.518 euro annui a decorrere dall'anno 2025 »;

inoltre, a « decorrere dall'anno 2023, il Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, assicura, l'efficientamento dei processi di lavoro nell'ambito delle attività per l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria e la razionalizzazione della gestione del servizio mensa per il personale, il conseguimento di risparmi di spesa non inferiori a 331.583 euro per l'anno 2023, 588.987 euro per l'anno 2024 e 688.987 euro annui a decorrere dall'anno 2025. »;

in questo modo si interrompe, anzi si inserisce una pericolosa retromarcia, rispetto ad un grande lavoro, non certo scervro da difficoltà, compiuto negli anni, volto

a colmare le gravi carenze di personale della giustizia, in particolare nel circuito penitenziario e ma ovviamente non solo;

con le leggi di bilancio 2019 e 2020 e per il 2022 sono state previste infatti le assunzioni di centinaia di unità di personale del comparto funzioni centrali per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per la polizia penitenziaria, direzione, area giuridico pedagogica, e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

le significative riduzioni di spesa appaiono dunque suscettibili di incidere pesantemente sulla tenuta di un sistema già fragile, interrompendo il difficile percorso di risanamento avviato nella seconda fase della XVIII Legislatura. In particolare, rischiano di essere colpite le attività trattamentali delle persone detenute nell'ambito dei percorsi di reinserimento; e, allo stesso tempo, rischia di arrestarsi il percorso delle nuove assunzioni di personale, fondamentale per garantire la funzionalità degli istituti e, con essa, dignitose condizioni di vita delle persone private della libertà personale;

come dimostrano tutti gli studi condotti sul tema anche a livello sovranazionale, europeo il contenimento del tasso di recidiva è strettamente collegato al percorso trattamentale che viene offerto ai detenuti, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione;

si aggiunga, inoltre, che le riduzioni di spesa operano nel quadro di una manovra di finanza pubblica che non prevede alcuna altra misura relativa al comparto penitenziario, in particolare, laddove vengono previste risorse per l'edilizia giudiziaria, manca del tutto qualunque previsione in materia di edilizia penitenziaria e di gestione degli spazi a fini di riduzione del sovraffollamento e trattamentali;

sempre maggiore rilevanza nell'azione dell'Amministrazione aveva assunto il coordinamento, da parte degli uffici di esecuzione penale esterna, dell'intervento degli enti, pubblici e privati e del volontariato nel reperimento delle risorse, per

l'implementazione delle sanzioni di comunità e la condivisione sul territorio dei percorsi finalizzati al reinserimento sociale: lo sforzo consiste nel caratterizzare i programmi alternativi alla detenzione di contenuti concreti che non tralascino l'aspetto di natura sanzionatoria delle pene e che abbiano una necessaria implicazione riparatoria nei confronti della collettività e della persona offesa dal reato, con carattere di concretezza e possibile tenuta futura;

di estrema importanza appare inoltre il mancato incremento del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici;

manca inoltre un intervento in prologo per i termini per la chiusura delle sezioni distaccate delle piccole isole, in una particolare congiuntura che vede questi territori in una situazione di criticità dovuta ai cambiamenti climatici e alla loro peculiare fragilità geografica, che ha, purtroppo, portato il Governo ad intervenire con il decreto-legge 3 dicembre 2022, n. 186, Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022;

rilevato che appare assolutamente necessario:

a) ristorare l'intero comparto giustizia reintegrando integralmente le risorse tagliate destinate in particolare al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche incrementando le risorse per il personale penitenziario, penitenziario minorile, per gli uffici di esecuzione penale esterna;

b) incrementare il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici di cui all'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, modificata dall'articolo 6 della legge

20 novembre 2017, n. 167 e dall'articolo 11, comma 4, legge 11 gennaio 2018, n. 4;

c) prorogare i termini per la chiusura delle sezioni distaccate di Lipari, avente giurisdizione sul territorio dei comuni di Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina, nel circondario nel circondario del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto e la sezione distaccata di Portoferraio, avente giurisdizione sul territorio dei comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba;

d) tutelare il rapporto tra detenute madri e figli minori, e di ad incrementare l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia, anche incrementando il Fondo di cui all'articolo 1, comma 323, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è incrementato di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;

e) istituire *un Fondo per interventi straordinari sulle carceri e per l'edilizia e l'architettura penitenziaria*, per interventi straordinari sulle carceri e per l'architettura penitenziaria, anche destinato al finanziamento di progetti volti, al recupero e al reinserimento dei detenuti e dei condannati, anche per mezzo di attivazione di percorsi di inclusione lavorativi e formativi, anche in collaborazione con le istituzioni coinvolte, con le scuole e le università nonché con i soggetti associativi del terzo settore, alla manutenzione straordinaria e degli istituti di pena, nell'ambito di progettualità;

f) introdurre misure per il potenziamento della rete per l'assistenza vittime di reato;

g) garantire e implementare la funzionalità e l'organizzazione degli uffici e delle strutture di esecuzione penale esterna e per la messa alla prova, anche al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale in ragione della conseguente riduzione della recidiva, a potenziare ulteriormente il personale di Uffici di servizio sociale preposti all'esecu-

zione penale esterna dei minori (Uffici di Servizio sociale per minorenni) e degli adulti (Uffici per l'esecuzione penale esterna);

h) contrastare più efficacemente la criminalità mafiosa, con particolare riferimento alla forza economico-finanziaria della criminalità organizzata, anche tramite l'aggressione degli ingenti patrimoni illecitamente accumulati, e facendo in modo che vengano restituiti all'utilità collettiva, e per una efficiente gestione dei beni sequestrati

alle mafie, incrementare i finanziamenti per Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e le dotazioni di personale e organizzative dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Gianassi, Fornaro, Lacarra, Serracchiani,
Zan.